



AD

MONDI CREATIVI

SPAZI, PROGETTI, IDEE IN CONTINUA EVOLUZIONE

La libanese Aline Asmar d'Amman trasforma la cultura in forma e materia, dando vita ad arredi intrisi di narrazioni e poesia

Dolci contrasti

TESTO Marilena Pitino FOTO Giulio Ghirardi



SOPRA, DA SINISTRA Aline Asmar d'Amman con le sue librerie *Béton Littéraire*. L'installazione *The Power of Tenderness* alla Galleria Rossana Orlandi: poltrone *Georgia* e tavoli *Soft Shell*.

SONO CHIARE LE PAROLE di Aline Asmar d'Amman: «Credo che possiamo portare gioia e dolcezza nella nostra vita attraverso il design, gli oggetti e gli spazi. È un atto di resistenza contro le avversità del mondo». Architetta e interior designer, è nata a Beirut, in Libano, ed è fondatrice di Culture in Architecture, uno studio di design con sedi a Beirut e Parigi, che ha anche collaborato con Karl Lagerfeld per la realizzazione delle suite Les Grands Appartements all'Hôtel de Crillon a Parigi.

«Da piccola, quando sentivo i bombardamenti, mi nascondevo sotto un tavolo e aprivo un libro, dove ritrovavo silenzio e soprattutto bellezza. Penso che creare qualcosa serva proprio a proteggerci, e il design sia un ottimo strumento per elevare il

nostro spirito». Nasce da questa visione la poetica installazione *The Power of Tenderness*, presentata durante l'ultima Design Week di Milano alla Galleria Rossana Orlandi. L'opera includeva la collezione di librerie *Béton Littéraire*, il salotto da conversazione *Georgia* e i tavoli *Soft Shell* in onice rosa e verde, capaci di interpretare la ricerca di una materialità poetica, centrata sull'idea della cultura come elemento essenziale. Un progetto che racconta anche il suo amore per il marmo nella sua forma primordiale e per oggetti espressivi, intrisi di femminilità, che trasmettono una visione intima e personale del design. «Mi affascina questo equilibrio paradossale tra materiali estremamente grezzi, come una pietra tagliata e molto dura, e altri lisci e soffici». ○